

Editoriale

di Elena Milazzo Covini

Dallo storico incontro del 1986 in sinagoga, tra Papa Giovanni Paolo II e il Rabbino Capo Elio Toaff, le occasioni di visite ufficiali tra le autorità ebraiche e quelle cattoliche si sono moltiplicate.

A livello popolare l'interesse è cresciuto, soprattutto in alcune località: a Milano, i biglietti per partecipare alla preghiera nella sinagoga di via Guastalla, sabato 17 gennaio, sono stati esauriti molti giorni prima della data prevista per l'incontro. L'interesse certamente è grande. Possiamo dirci soddisfatti?

Da un certo punto di vista sì, prima l'interesse non c'era, gli ebrei facevano tra di loro le loro "cose strane" e gli altri, i "goim", rappresentavano probabilmente per gli ebrei la massa indistinta dei comuni mortali, incapaci di capirli e di accettarli, ostili dinanzi ai valori di una tradizione che pure ha dato all'umanità intera ricchezze inestimabili di arte, di scienza e di pensiero.

Oggi c'è la consapevolezza, da parte cristiana, di una responsabilità grave nell'"insegnamento del disprezzo". C'è voglia di gesti di pace, di testimoniare un distacco netto dal tragico passato, in un certo senso c'è voglia di ricostruirsi un'identità buona... capace anche di incontrare ed apprezzare gli ebrei.

In tutto questo, che è senz'altro positivo, c'è però il rischio che l'interesse resti di superficie, che si partecipi ad una cerimonia religiosa per il desiderio di sentirsi parte, per un attimo, di quei perseguitati, pagando in qualche modo un conto con il passato.

Credo che si debba andare avanti. Non basta. Non perché non sia cosa buona partecipare a liturgie ebraiche e recitare con gli ebrei i salmi che condividiamo, ma perché da loro dovremmo imparare i canoni della sapienza,

che si trasmette all'interno della famiglia e della comunità, nell'adempimento di usi e di costumi religiosamente osservati. Così da parte nostra noi dovremmo, e ne siamo tanto lontani, mostrare al mondo la costante prevalenza delle esigenze - assolute e incondizionate - dell'amore sulla lettera della legge.

Aver tradito questo mandato - o almeno averlo eseguito così poco - è stato fonte di infiniti malintesi e di tragedie, a partire dallo stesso universo cristiano, in sé diviso per evidente carenza d'amore e della comprensione che ne deriva. Ancora più gravi conseguenze si sono verificate nel rapporto dei cristiani con gli altri: ebrei innanzitutto, musulmani, mondo della cultura laica, religioni d'oriente, nuovi movimenti religiosi.

Se davvero seguissimo sempre le logiche dell'Amore, attuando le indicazioni del Vangelo, saremmo in grado oggi di contrastare l'insipienza che ci circonda e nella quale qualunque pregiudizio trova un ideale terreno di coltura. Con le conseguenze che stentiamo a prevedere, ma che non possiamo fingere d'ignorare.



Milano, il cardinale Dionigi Tettamanzi e il rabbino capo Giuseppe Laras alla Sinagoga Maggiore in via Guastalla.

A proposito del 17 gennaio

di Piero Stefani

Il 17 gennaio 1990 per volontà della CEI fu celebrata per la prima volta in Italia una giornata dedicata «all'approfondimento delle relazioni della chiesa cattolica con il popolo ebraico e allo sviluppo del dialogo ebraico-cristiano».

L'iniziativa era stata avanzata dal Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo di cui a quel tempo faceva parte Maria Vingiani, che ebbe un ruolo non piccolo nel caldeggiare con vigore la proposta.

La decisione fu osservata con interesse anche da altre chiese in Italia e all'estero ed ebbe risonanza pure nell'assemblea ecumenica di Graz.

Nel presentarla per la prima volta Mons. Alberto Ablondi (allora presidente del Segretariato CEI per l'ecumenismo e il dialogo) scriveva che la giornata doveva portare «a migliorare "la conoscenza della realtà religiosa ebraica" (Nostra aetate, n. 4); all'eliminazione dei pregiudizi religiosi; a un atteggiamento fra ebrei e cristiani di fiducia reciproca, in cui gli ebrei

segue a pagina 2

SOMMARIO

Editoriale	p. 1
A proposito del 17 gennaio	p. 1-2
Concorso don E. Zanetti	p. 2
Incontro CCEE-KEK	p. 3
Sessione 41	p. 3
Seminario Gazzada	p. 4
Incontro giovani	p. 5
In breve dai gruppi	p. 6
Laici	p. 7
Signore	p. 8

A proposito... - dalla prima

“siano veramente degni della nostra reverenza e del nostro amore” (Paolo VI); a un dialogo in cui saranno importanti gli approfondimenti biblico-teologici, incontri di comunità, visite reciproche; alla cooperazione nella difesa dei diritti umani, nell’impegno contro la discriminazione, il razzismo e l’antisemitismo; a iniziative per la pace e la salvaguardia del creato... Con tale iniziativa... la chiesa ha voluto rispondere a un’esigenza di maggiore comprensione di sé attraverso una componente delle sue origini; nello stesso tempo ha inteso esprimere un gesto di dialogo e di fraternità verso il popolo ebraico» (*Il Regno-attualità*, 22,1989,634).

Da allora la giornata si è radicata, ma non in modo omogeneo, nel tessuto ecclesiale.

Tuttavia negli ultimi anni più che a un’espansione è sembrato assistere a un certo riflusso. Si ha poi l’impressione che la giornata non sia sostenuta con sufficiente determinazione; non a caso il tema viene comunicato sempre più in ritardo e lungo canali non facilmente accessibili.

I motivi di questa situazione sono molteplici, ivi compresa la vicinanza con la successiva giornata civile della memoria fissata per il 27 gennaio.

La ragione di fondo si trova però nella irrisolta dualità già espressa nell’antica presentazione di Mons. Ablondi, in cui, da un lato si invitava a un discorso *ad intra* volto a un approfondimento di natura ecclesiale, mentre dall’altro si auspicava un dialogo *ad extra*.

Negli ultimi tempi quest’ultimo aspetto si è fatto meno sciolto specie a motivo di una tutela dell’identità divenuta, da ambo le parti, più marcata e del non sciolto intreccio tra accuse di antisemitismo e riserve mosse nei confronti della politica israeliana.

Quanto al primo aspetto solo in pochi luoghi (ad esempio a Milano o all’ISSR di Bologna) se ne è colta la decisiva rilevanza ecclesiale.

Altrove la giornata è vista come una tra le tante attività dialogiche da intraprendere, spesso considerata meno importante di quella, più pressante, da attuare con i musulmani.

Seconda Edizione: CONCORSO DON EMILIO ZANETTI PER CORTOMETRAGGI

Tema: SPERANZA, DIALOGO, RELIGIONI

Per il secondo anno consecutivo, il Sae propone un bando di concorso per un cortometraggio.

Si tratta di un’esperienza che si vuole ripetere, incoraggiati dai buoni risultati conseguiti con il concorso dello scorso anno.

Il linguaggio-video, molto vicino soprattutto ai giovani, è uno strumento ricco di possibilità di comunicazione, in certo modo, “inedite” per la nostra associazione, che si è sempre servita soprattutto della parola stampata.

Eppure, già durante Sessioni lontane ormai nel tempo, si sono sperimentati linguaggi diversi, quali l’espressione corporea, la mimica, la musica ... quindi anche il linguaggio video può essere utilizzato per trasmettere contenuti ed informazioni, fare catechesi ecumenica, sensibilizzare su tematiche che diversamente non raggiungerebbero un certo pubblico.

Il compito affidato ai concorrenti non è certo facile, perché essi dovranno misurarsi con temi tutt’altro che facili, impegnandosi quindi anche nella ricerca e nello studio,

prima di poter confezionare il loro video.

L’anno scorso, per il Sae, si trattava di una ‘sfida’, che ha dato risultati confortanti, vista l’attenzione desta e soprattutto il coinvolgimento di persone che diversamente non avremmo mai potuto raggiungere.

Quest’anno, è una conferma che si tratta di un cammino proficuo da percorrere, un invito soprattutto per i giovani ad avvicinarsi ai temi della speranza, del dialogo e delle religioni, con un’angolatura originale e interessante.

È quindi responsabilità di tutti i gruppi e di tutti i soci fare in modo che questo nuovo bando di concorso sia il più possibile pubblicizzato!

La scadenza per la partecipazione è il 25 MAGGIO 2004.

I premi in palio sono:

- per il primo classificato € 1.000;
- per il secondo classificato 2 partecipazioni gratuite alla Sessione;
- per il terzo, 1 partecipazione gratuita alla Sessione.

Il bando si trova sul Sito internet del Sae www.saenotizie.it.



Chianciano 2003. Un momento della premiazione dei cortometraggi.

INCONTRO CCEE E KEK Progetto: la Carta Ecumenica, come testo base per la terza Assemblea ecumenica europea.

Il Comitato congiunto della Conferenza delle chiese europee (KEK – protestanti, anglicani, ortodossi, vecchio cattolici) e del Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (CCEE) si è riunito a Kamien Slansk (Polonia) dal 29 gennaio al 1 febbraio.

In apertura dei lavori si è svolto un intenso dibattito sulla situazione dell'ecumenismo in Europa. Sul tappeto le sfide poste alle chiese dal contesto multireligioso e dal processo di riunificazione europea. Agli occhi dei partecipanti all'incontro, di fronte a queste sfide, il Comitato congiunto KEK-CCEE acquisisce maggiore peso: secondo il comunicato stampa finale è l'unica realtà ufficiale dove sono rappresentate tutte le tradizioni delle chiese in Europa ed è perciò chiamato ad avere un ruolo più importante anche nella prospettiva della "riconfigurazione" delle strutture ecumeniche di cui si parla oggi.

Con questo incontro il Comitato ha dato inizio alla preparazione della terza Assemblea ecumenica europea. L'Assemblea non sarà un unico evento, ma un vero e proprio processo che condurrà le chiese per un triennio (fino al 2007) a riflettere, a livello locale, nazionale, regionale ed europeo, sul tema "Cristo è la luce del futuro" e sulle responsabilità e il contributo che i cristiani possono portare oggi in Europa. Il fatto che ci sarà un cammino da percorrere insieme offrirà alle chiese l'occasione di incontrarsi per riflettere sulle radici dell'Europa, sulle tradizioni spirituali cristiane e sulle esperienze ecumeniche esistenti. L'idea è di fare della Carta Ecumenica il documento base del cammino della terza Assemblea ecumenica europea. Sul fronte del dialogo interreligioso il Comitato CCEE-KEK ha suggerito di dar vita ad una consultazione allargata in Europa per individuare le necessità di chiese e conferenze episcopali in riferimento alle sfide poste dalla sempre maggiore presenza dell'Islam nel nostro continente.

La Commissione chiesa e società della KEK e la COMECE (Commissione degli episcopati della Comunità Europea) hanno esposto i frutti del contributo comune alla Convenzione euro-

pea e al processo di integrazione dell'Europa. I membri del Comitato hanno espresso la loro soddisfazione per quanto oggi compreso nell'articolo 51 della bozza di trattato costituzionale dell'Unione Europea (sul riconoscimento giuridico delle Chiese e la libertà religiosa). Resta la domanda sul perché ci sia una sorta di "allergia" al riconoscere il fatto storico della presenza del cristianesimo come elemento costitutivo della storia del continente. Certamente, per quanto riguarda le chiese, perché il contributo al futuro dell'Europa sia efficace, è necessario che esse trovino punti di accordo sui temi che oggi ancora le vedono divise (soprattutto in ambito etico e dei valori).

(testo ripreso da nev/gc)

QUOTE ASSOCIATIVE 2004

Socio ordinario	€ 42
Socio familiare	€ 21
Socio giovane	€ 16
Sostenitore	€ 78
Socio garante	€ 155

Amici del SAE offerta libera

CCP n. 40443202 intestato a:

Segretariato
Attività Ecumeniche

piazza S. Eufemia, 2
20122 Milano

(compilare in stampatello)

ANTICIPAZIONI SULLA 41ma SESSIONE

Si svolgerà a Chianciano la 41ma sessione di formazione ecumenica del SAE dal 24 al 30 luglio 2004. Il tema di quest'anno è:

LA SPERANZA CHE NON DELUDE: se tarda, attendila, perché certo verrà (Ab 2,3)

Tra i relatori: Paolo Ricca, Rav Giuseppe Laras, Giacomo Marramao, Severino Dianich, Fulvio Ferrario, Brunetto Salvarani, Amos Luzzatto, Carlo Molari, Mons. Giancarlo Bregantini, Giuseppe Platone, Angelo Pellegrini, Anna Maffei, Massimo Aprile, Piero Stefani e molti altri. Sono previsti dieci gruppi di studio tra cui due piccoli corsi, uno sull'ebraismo e uno sull'ortodossia.

CORSO SULL'ORTODOSSIA

Relatori:

Padre Traian Valdman, arciprete ortodosso romeno

Don Andrea Pacini, direttore Centro Studi Comparati Edoardo Agnelli

1. L'autodefinizione storica dell'Ortodossia (sec. I - XV)
2. L'Ortodossia in epoca moderna: dinamiche storiche e culturali (sec. XVI - XX)
3. La fede della Chiesa Ortodossa
4. Liturgia e spiritualità nella Chiesa ortodossa



Chianciano 2003. Alcuni giovani partecipanti alla 40ma sessione

LA CENA DEL SIGNORE E LE CHIESE DIVISE: UN SEMINARIO DEL SAE

È facile, guardando alla Scrittura, scoprire nell'Eucaristia un punto focale della comunione tra i cristiani. Attorno alla tavola del Signore si ascolta la Parola, si rende grazie e si spezza il pane. Sono gesti nei quali si esprime l'accoglienza comune del comando del Signore, la memoria della sua Pasqua, la lode al Padre e l'invocazione dello Spirito perché crei sempre di nuovo la *koinonia* ecclesiale. Il presente della comunione sperimentata si intreccia con l'attesa del Regno nel quale essa sarà piena, nel disvelamento della presenza di Dio in mezzo ai suoi.

È una realtà che purtroppo può essere sperimentata solo in piccola parte dai credenti delle diverse comunità nel vissuto dell'Eucaristia. La comunione tra le chiese è ancora parziale e diverse – decisamente diverse – sono le indicazioni proposte dalle varie comunità, che rendono impossibile a tutt'oggi una comune partecipazione alla Cena. Per chi conosce la realtà e la profondità dei legami che si creano nel cammino ecumenico, però, questo è causa di grave sofferenza. A molti l'impossibilità di accostarsi assieme alla tavola del Signore appare come una contraddizione inaccettabile.

Anche al SAE, specie nel corso delle Sessioni estive, viviamo ogni anno questa dinamica lacerante, di fronte alla quale sono state fatte scelte diverse. È, però, anche il momento di dedicare un tempo più specifico alla riflessione, di verificare nodi problematici, speranze e possibilità.

È anche il tempo di approfondire il senso delle diverse scelte che i credenti delle diverse Chiese vivono in questa situazione.

È per questo che il SAE propone di dedicare proprio all'Eucaristia nelle diverse Chiese ed alle prospettive per una sua condivisione il Seminario che si terrà a Gazzada (MI) dal 30 aprile al 2 maggio 2004. Padre James Puglisi, il pastore Ermanno Genre e p. Traian Valdman ci aiuteranno a comprendere i percorsi delle diverse Chiese, la realtà presente e le prospettive future. Sarà un'occasione per comprendere meglio le diverse dimensioni di un problema complesso, ma anche per verificare le scelte del SAE in quest'ambito. Speriamo di incontrarci numerosi.

Simone Morandini

SEMINARIO SULL'EUCARISTIA

30 APRILE - 2 MAGGIO 2004

Villa Cagnola - Gazzada (Varese)

30 aprile – pomeriggio

arrivi e sistemazione: ore 20 – Cena

1° maggio

- ore 9,00 Apertura del Seminario
 ore 9,15 Meditazione *M. Gnocchi (Comitato Esecutivo SAE)*
 ore 9,30 **La dottrina eucaristica**
 tradizione ortodossa *Traian Valdman (arciprete ort. romeno)*
 ore 10,00 pausa
 ore 10,30 tradizione cattolica *James Puglisi (teologo cattolico)*
 ore 11,00 tradizione protestante *Ermanno Genre (teologo valdese)*
 ore 11,30 Dibattito
 ore 13,00 Pranzo
 ore 15,00 **Quali i criteri di validità dell'Eucaristia nelle diverse chiese?**
T. Valdman, J. Puglisi, E. Genre
 ore 16,00 pausa
 ore 16,30 Formazione di tre gruppi guidati dai tre relatori sul tema:
Quali prospettive in base agli elementi emersi?
(I relatori nei gruppi saranno affiancati da esperti di altra confessione)
 ore 20,00 Cena

2 maggio

- ore 9,00 Momento di preghiera
 ore 9,30 Proposte dei gruppi
 ore 10,15 pausa
 ore 10,45 **Discussione e suggerimenti per le Eucaristie della 41ma sessione del SAE**
 ore 12,45 Pranzo
 ore 14,15 Partenze

LE ISCRIZIONI DEVONO PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE IL 20 APRILE 2004 per fax 02.86465294 o telefonando allo 02.878569 (ore 9,00 - 12,00)

Iscrizione € 15,00

Da versare su ccp n. 40443202 intestato a: Associazione

Segretariato Attività Ecumeniche

Pensione completa dalla sera del 30/04 al pranzo del 2/05.

Camera singola € 120,00

Camera doppia € 75,00

Singoli pasti extra € 18,00

Un servizio pullman può essere prenotato dalla Stazione Centrale di Milano alla villa Cagnola il 30 aprile alle 17,00 e dalla villa Cagnola alla Stazione di Milano il 2 maggio alle 14,15. Costo di ogni singola corsa € 6,00.

(Prenotare insieme all'iscrizione. Ritrovo: Piazza Duca D'Aosta davanti all'Hotel GALLIA)



Villa Cagnola - Gazzada

UN INTERVENTO SULL'EUCARISTIA...

Da Udine, in occasione della Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani, abbiamo ricevuto questa lettera da un nostro socio.

Sono un cattolico che da anni partecipa attivamente al dialogo ecumenico in vari gruppi e associazioni. Ho sempre sofferto molto per la mancata condivisione della comunione, sia partecipando alla celebrazione dell'Eucarestia nelle chiese sorelle, sia accogliendo fratelli separati nella messa. (...)

Non sono un esperto e vorrei solo fare una proposta che va in un certo senso nella direzione opposta, anche se l'obiettivo è lo stesso: un digiuno eucaristico da osservare una volta l'anno, durante la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

La proposta riguarda principalmente i cattolici, perché è la realtà che conosco meglio e perché essi celebrano l'Eucarestia con maggiore frequenza, ma naturalmente si estende a tutti i cristiani, ciascuno secondo la propria sensibilità e nelle forme più adatte.

Giovanni Paolo II dice che l'Eucarestia è «il supremo sacramento dell'unità del popolo di Dio, essendone l'adeguata espressione e l'insuperabile sorgente» (Ecclesia de Eucharistia 43), ma se guardiamo a questo duplice aspetto nel contesto generale delle chiese cristiane dobbiamo constatare che, se da un lato vorremmo che accostarsi all'Eucarestia insieme fosse la sorgente dell'unità che ancora manca, dall'altro l'unità fra le chiese è ancora troppo imperfetta e incompleta perché la comunione ne sia già l'espressione.

Ecco, il punto centrale mi sembra questo: se veramente siamo così divisi, come ci confrontiamo con le parole di Gesù e di San Paolo? «Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono» (Mt 5, 23-24) e «Innanzi tutto sento dire che, quando

Segue a pagina 7

A FIRENZE: OSARE LA PACE PER FEDE

Giustizia e pace si incontreranno... la verità germoglierà dalla terra

Si tratta di un week-end di festa su **giustizia, pace e salvaguardia del creato**, per proseguire il cammino delle Assemblee Ecumeniche di Basilea (1990) e Graz (1997). Un momento per riflettere sulla *Charta Oecumenica* (2001). Un'occasione per avviare, consolidare ed approfondire rapporti tra giovani cristiani di diverse confessioni nell'impegno condiviso per la pace. Uno stimolo al dialogo tra le chiese cristiane su temi così centrali per i giovani.

Ecco il programma, da pubblicizzare il più possibile!!

Sabato 8 maggio 2004

ore 14.30 SALONE DEI '500 DI PALAZZO VECCHIO (Piazza della Signoria)

- Accoglienza dei partecipanti e saluti delle autorità
- Saluto dell'Associazione **Giovani Musulmani d'Italia**
- Interventi:

La salvaguardia del creato

padre **Traian Valdman** (Chiesa Ortodossa Romana)

Cercate la giustizia don **Carlo Molari** (Chiesa Cattolica)

Non in mio nome pastora **Letizia Tomassone** (Chiesa Valdese)

- La parola a tre giovani:

Laura Fambrini (cattolica), **Peter Ciaccio** (valdese),

Zeno Popescu (ortodosso)

ore 18.30 GRUPPI DI DISCUSSIONE

ore 20.30 LIMONAIA DI VILLA STROZZI

- Cena con catering equo e solidale "Sale della terra"
- Serata di festa, musica e video

Ospitalità presso famiglie e parrocchie fiorentine

Domenica 9 maggio 2004

ore 10 .30 TEMPIO VALDESE (V. Micheli, angolo V. Lamarmora)

- Liturgia Ecumenica della Parola con interventi di:
Mons. **Timothy Verdon** (Arcidiocesi di Firenze)
Pastore **Davide Mozzato** (Chiesa Avventista di Firenze)
Archimandrita **Atenagora Fasiolo**
(Chiesa Ortodossa Greca di Livorno)
- Saluto dell'**Unione Giovani Ebrei Italiani**
- Conclusioni e saluti

Quota di partecipazione: 15 Euro (+5 Euro per chi desidera un sobrio pasto presso il Tempio Valdese a conclusione dell'incontro)

Per informazioni e iscrizioni:

Casa per la pace di Pax Christi: E-mail segreteria@paxchristi.it;

Tel. 055 2020375; Fax 055 2020608

IL SAE È TRA GLI ORGANIZZATORI, INSIEME A: AGESCI Firenze Ovest, Arcidiocesi di Firenze, Azione Cattolica Italiana, Chiesa Avventista di Firenze, Chiesa Apostolica Italiana di Firenze-Prato, Chiesa Ortodossa Rumena di Firenze, Chiesa Valdese di Firenze, Federazione Giovanile Evangelica Italiana, Pax Christi Italia, Rivista "Confronti", Rivista "Testimonianze", X circuito delle Chiese Valdese e Metodista.



Firenze - I ponti sull'Arno.

in breve dai gruppi • in breve dai gruppi

ANCONA

Con la partecipazione dell' Arc. Franco Festorazzi durante la Messa del 25 gennaio si è conclusa la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Mentre il 27, mons. Tommaso Valentinetti ha parlato del *Messaggio del Papa per la pace*.

Per informazioni:

Anna Mattioni, tel. 071.2863328

FERRARA

Il gruppo organizza il terzo Forum delle Religioni sul tema *Al di là del velo della morte*. Da febbraio a marzo 2004 nella sede della Biblioteca Ariostea, via delle Scienze, 17. Con la partecipazione di: Hamza Roberto Piccardo, Francesco La Rocca, rav Luciano Caro, Pastore Emmanuele Fiume, Scolastica Blackborow, Don Massimo Manservighi, Pasore Leonardo De Chirico, Gheorghe Verzea. Coordinatore:

Piero Stefani (tel. 0532.65134)

IVREA

Il programma previsto per il 2004 affronta 3 argomenti di grande respiro:

A che punto è il dialogo tra le religioni? (P. Naso), nel mese di marzo;

22 aprile: *Studio: commento dei testi neotestamentari sull'Eucaristia*;

13 maggio: *Eucaristia ed ecclesiologia*.

Giugno: bilancio attività svolte, progetti.

Per informazioni:

Chiara Fini, c.fini@tiscalinet.it

PARMA

Il gruppo propone un ciclo d'incontri sul tema: *Conoscere l'altro*. I titoli: *Chiesa Cattolica ed ecumenismo nel terzo millennio: stimoli e remore* (p. M. Menin), *La Chiesa Ortodossa oggi: fede, spiritualità, ecumenismo* (p. T. Valdman); *Valdesi-Protestanti: chi sono?* (past. P. Ricca), *L'Islam e la sfida della modernità* (prof. F. Zannini). Gli incontri si terranno dal 29 gennaio alle ore 21, presso l'Istituto Missioni Estere - viale S. Martino, 8.

Per informazioni:

Onelia Ravasini, tel. 0521.484044

ROVERETO

Il gruppo si riunisce mensilmente. Le riunioni iniziano con la lettura di un Salmo o di un testo biblico legato al tempo liturgico. Gli argomenti trattati vanno da studi biblici a lettura e commenti di documenti ecumenici dai quali emergono stimoli per interessanti conversazioni e scambi.

Per informazioni:

Florestana Piccoli Sfredda Tel. 0464.411804.

VENEZIA

Dal 26 febbraio 2004 si tiene il Corso

Ecumenico 2004, *Osare la pace per la fede* (Centro di Studi Teologici "Germano Pattaro", campo S. Maurizio 2760, ore 17.45): *La pace nell'orizzonte della fede* (mons. L. Bettazzi), *La pace nella testimonianza della Chiesa Ortodossa Russa* (p. A. Yastrebov), *Le chiese evangeliche pacifiste* (prof. P.C. Bori), *La profezia di pace di Francesco* (prof. G. Miccoli), *Cristiani e pace: la fatica di un sogno* (dott. P. Naso).

Ciclo di letture bibliche sulla profezia: 10 febbraio: *Abacuc, la sentinella veggente*, mons. A. Marangon; 20 aprile: *Laceratevi il cuore e non le vesti. Il profeta Gioele tra pentimento e perdono*, rav E. Richetti. Per informazioni:

Simone Morandini, tel. 04214461

e-mail: morandinis@yahoo.it

Prosegue il ciclo d'incontri cristiano-ebraici: *Cristiani ed Ebrei in Europa. Parole chiave per un futuro comune* (Chiesa Luterana, Campo degli Apostoli, 4448, ore 17). 15 febbraio: *Shalom*, rav E. Richetti; 18 aprile: *Fede e cultura*, prof. A. Luzzatto, past. J. Kleemann; 16 maggio: *Cittadini di una casa comune*, prof. G. Vian, on. V. Spini.

Per informazioni:

Frithjof Roch, tel. 0415260180

VICENZA

Una giornata di studio sul tema "L'Islam in Italia: giovane e italiano" è in programma per domenica 8 febbraio. Relatori Abdallah Kabakebbji e Sumaya Al Bark.

Per informazioni:

Umberto Corrà tel. 0444.567850.

NOTIZIE

MILANO

È nato MATTIA. Alla mamma Cristina, nostra carissima collaboratrice alle sessioni estive, i più cari auguri del SAE.

PALERMO

Siamo tutti affettuosamente vicini a Michele Guccione e a Daniela, per la precoce e repentina scomparsa di Corinna, che ricordiamo per la dolcezza e la delicata disponibilità, oltre che per il prezioso apporto dato al gruppo di Palermo, nel quale è stata eccezionale nell'impegno a tenere i contatti con la realtà diocesana.

SALERNO

Il gruppo ci comunica la scomparsa del socio Pasquale Rago, assiduo frequentatore del SAE e "uomo buono e giusto nel senso biblico del termine". Siamo vicini con affetto e con la nostra preghiera alla famiglia e agli amici.

DE CLERMONT NUOVO PRESIDENTE DELLA KEK

La Conferenza delle chiese Europee - che comprende 125 chiese ortodosse, protestanti, anglicane e vecchio cattolice europee più una quarantina di organizzazioni associate - ha eletto il nuovo presidente nella persona del pastore riformato francese Jean-Arnold De Clermont, che succede al metropolita ortodosso svizzero Jérémie.

Il pastore De Clermont, sposato e padre di quattro figli, ha una lunga esperienza di lavoro in Africa, dal 1999 è presidente della Federazione protestante di Francia, dal novembre di quest'anno è inoltre presidente del Consiglio delle chiese cristiane di Francia. Egli ritiene che la KEK debba potenziare i due aspetti che ne caratterizzano da sempre il lavoro, e cioè i rapporti tra le chiese e la testimonianza nella società, in particolare impegnandosi a promuovere il dialogo tra Est ed Ovest e tra l'Europa e il Sud del mondo.

Il Comitato centrale inoltre ha eletto come vicepresidenti l'Arcivescovo ortodosso di Albania Anastasios e la diaconessa luterana svedese Margarethe Isberg. Segretario generale è invece il pastore battista inglese Keith Clements.

(Fonte NEV)



PERIODICO DEL SEGRETARIATO
ATTIVITÀ ECUMENICHE
Piazza S. Eufemia, 2 - 20122 Milano
Tel. 02.878569 - Fax 02.86465294
www.saenotizie.it
e-mail: e.milazz@flashnet.it

Anno VII numero 1 - febbraio 2004
Autorizzazione N. 631
dell'11 ottobre 1997

DIRETTORE RESPONSABILE:
Donatella Saroglia

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Antonella Timpani

REDAZIONE:
*Elisabetta Brusin - Ennio Dal Farra
Adriana Grippiolo - Emmanuele
Paschetto.*

Si ringraziano i gruppi che hanno collaborato.

STAMPA
BA.IA. Srl
20040 Usmate (MI) - Via Cavour, 46.

LAICI: IERI COME OGGI

Giulia e Giulio Vaggi, due soci "storici" cui va l'affetto di tutto il SAE, ci regalano un libro-testimonianza su don Primo Mazzolari, di cui emerge un ritratto inedito, visto nei legami personali di amicizia e nel rapporto intenso con i laici che ne accompagnarono e proseguirono l'opera.

Laici sulle orme di don Primo Mazzolari (AA.VV., Morcelliana 2003) è centrato su un'intervista di Mariella Canaletti a Giulio Vaggi, amico da



sempre di don Primo e per dieci anni direttore di *Adesso*. È la parte più nuova e accattivante del libro, raccoglie i ricordi di chi ha lavorato, sofferto e gioito fianco a fianco con questa figura straordinaria che univa alla profonda spiritualità un forte impegno civile e una lucida percezione dei problemi dell'umanità del suo tempo. All'intervista si affiancano, curate da Giulia Clerici Vaggi, una esauriente raccolta di testi di Mazzolari sui laici e una attualizzazione del suo pensiero. Completano l'opera alcune testimonianze e un capitolo in cui Mairsa Milazzo Meardi mostra come i laici amici di don Primo abbiano recepito e messo in opera i suoi insegnamenti nei tre anni e mezzo in cui *Adesso* continuò a uscire dopo la sua morte. Fa da cornice l'affettuosa presentazione di mons. Loris Capovilla.

Lo segnaliamo ai soci come occasione per riflettere sui valori della laicità, così importanti per il SAE.

Il dibattito... - da pagina 5

vi radunate in assemblea vi sono divisioni tra voi [...]. Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più mangiare la cena del Signore» (1Cor11,18-20).

Non possiamo pensare che queste parole non ci riguardino: man mano che il dialogo ci avvicina il problema dell'Eucarestia si fa pressante, e non possiamo continuare a considerare la comunione un fatto interno alle singole chiese.

D'altra parte leggiamo nel catechismo delle chiese cattoliche (n. 1398) «Quanto più dolorosamente si fanno sentire le divisioni della chiesa che impediscono la comune partecipazione alla mensa del Signore, tanto più pressanti sono le preghiere al Signore perché ritornino i giorni della piena unità di tutti coloro che credono in lui».

Ecco allora la proposta del digiuno eucaristico: rinunciare al cibo spirituale privandosi del necessario - così come ci si priva del necessario rinunciando al cibo materiale - e offrire questa sofferenza a Dio non perché lui si compiaccia di vederci soffrire, ma perché nella nostra povertà ci rimettiamo a lui per fare di questo mezzo l'uso migliore possibile verso la meta dell'unità.

Questa sarà la nostra preghiera più pressante. La settimana per l'unità mi sembra il momento ideale per questa

rinuncia: oltre ad essere tempo privilegiato per il dialogo, non è forse il momento in cui sentiamo più forte il tormento della divisione che offende il corpo di Cristo? dunque, a somiglianza del sabato santo, quando Gesù giace nel sepolcro morto per i nostri peccati e noi ci asteniamo dalla comunione. (...)

Devo dire che una cosa mi spaventa: che questa rinuncia venga vissuta o interpretata da qualcuno come una protesta, una sorta di sciopero. Sarebbe assurdo e blasfemo perché lo sciopero presuppone una contrapposizione, e l'Eucarestia non può essere usata contro nessuno.

Il digiuno invece è preghiera e in questo caso ci permette di rispettare, almeno simbolicamente, l'esortazione di Gesù a riconciliarci e l'invito di San Paolo a non mangiare indegnamente il corpo e il sangue di Cristo (vedi 1Cor.11,27-29).

Se dunque davvero, come dice il papa (Ut Unum Sint 45) «abbiamo il desiderio ardente di celebrare insieme l'unica Eucarestia del Signore» non possiamo più aspettare, dobbiamo fare qualcosa. Io farò questo: il prossimo 18 gennaio andrò a messa, ma non farò la comunione, offrendo a Dio questa rinuncia, e propongo a chiunque lo desideri di unirsi a me e, magari, farmelo sapere e passare parola.

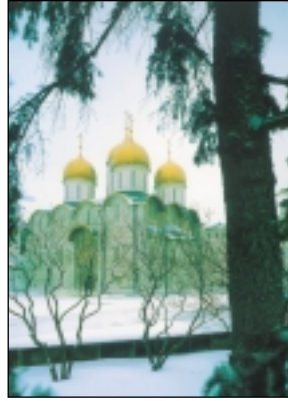
Paolo Dall'Aglio



Gerusalemme - Il cenacolo



Cafarnao - Sinagoga



Mosca - Cattedrale dell'Assunzione



Modena - Duomo



Canterbury - Cattedrale

*SIGNORE,
un giorno visito la chiesa,
un altro giorno la moschea;
ma da un tempio all'altro
soltanto Te io cerco.*



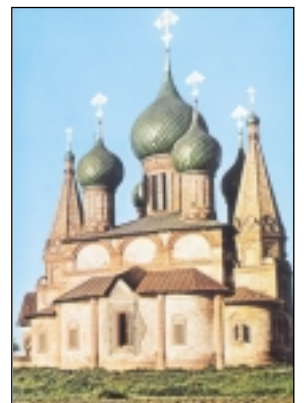
Praga - Sinagoga



Chartres - Cattedrale

*Per i Tuo discipoli
non c'è eresia,
non c'è ortodossia;
tutti possono vedere
la Tua verità senza veli.*

*Che l'eretico insista con la sua eresia
e l'ortodosso con la sua ortodossia.
Il Tuo fedele è venditore di profumi:
ha bisogno dell'essenza di rose
del divino Amore.*



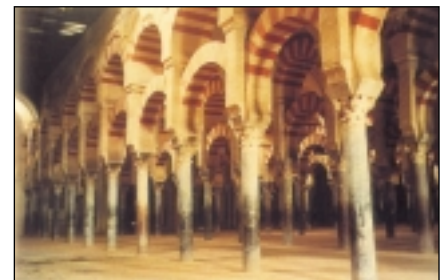
**Jaroslavl
S. Giovanni Crisostomo**



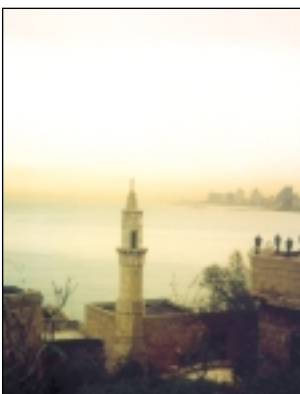
Ravenna - S. Apollinare in Classe

Abu al-Fadl (1551 – 1602)

Da: Salmi Sufi – Canti della spiritualità musulmana
Cipax Strumenti di pace – ed. Icone Edizioni



Cordova - Moschea



Tiberiade - Minareto



S. Antimo - Abbazia